

venerdì 8 marzo 2019

LA FINANCIERE DE L'ECHOUER Cerca

Amiral Gestion
ENTREPRENEURS INVESTIS

bluerating

ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

Amiral Gestion
ENTREPRENEURS INVESTIS

PRIVATE	ASSET CLASS	BANCHE E RETI	FONDI E POLIZZE	MERCATI
ETF E CERTIFICATI	HEDGE E REALTY	AGENDA	QUOTAZIONI	COMMUNITY



BANCHE E RETI

Banche e manager: rosa is not the new black

A A A

Avatar



di Redazione

8 marzo 2019 | 10:05

È alta la presenza femminile nel mercato del lavoro bancario: secondo una indagine della Fabi relativa ai primi otto gruppi bancari del Paese, quasi un dipendente su due è donna. Sul totale di 264.990 addetti, il 47,9% degli addetti sono donne (126.927 unità), mentre il 52,1% sono uomini (138.071 unità). Negli istituti di credito di dimensione più piccola le donne rappresentano, invece, circa il 43% dei dipendenti. Il personale femminile, però, resta concentrato in settori specifici e gli avanzamenti di carriera rimangono limitati, con la presenza delle donne nelle posizioni lavorative di responsabilità che resta limitata. Per quanto riguarda il turnover e i nuovi "ingressi", si registra un sostanziale equilibrio con il 49% circa degli assunti di genere femminile e il 51% circa di genere maschile. Nei ruoli manageriali non apicali, solo lo 0,5% sono donne, percentuale che risulta ancora più bassa nei ruoli apicali.

Nonostante la crescente partecipazione nel mercato del lavoro bancario, la carriera delle donne rimane concentrata in specifici settori e gli avanzamenti di carriera verso posizioni apicali rimangono limitati. In particolare, sulla base delle indagini condotte sui bilanci dei principali gruppi bancari italiani, la presenza femminile è mediamente alta, ma le donne sono particolarmente sottorappresentate nelle posizioni lavorative di responsabilità.

Se focalizziamo l'attenzione sulla proporzione tra uomini e donne nei **ruoli apicali**, nella maggior parte dei casi le donne occupano meno dello 0,5% delle posizioni manageriali e rappresentano meno del 35% nei consigli di amministrazione. In aggiunta a ciò, circa il 90% della forza lavoro nelle prime otto banche italiane non ricopre ruoli di **management**, con differenti proporzioni tra uomini e donne, in pressoché tutte le categorie (dirigenti, quadri direttivi e aree professionali) di governo.

Il divario risulta ancora più evidente per la presenza femminile nei **comitati direttivi** e nei consigli di amministrazione degli stessi istituti bancari, in considerazione della scarsa rappresentatività delle donne in tali organismi e l'assenza in posizioni strategiche di tali organismi (presidente e/o vicepresidente).

L'analisi dei **primi otto gruppi bancari** in Italia mostra che la quota di donne impiegate nel settore finanziario italiano si colloca mediamente tra il 45% e il 50% per i grandi gruppi e con un'incidenza intorno al 43% per gli istituti di minore dimensione.

I PIÙ LETTI [Leggi](#)

Consulenti, 2 sospesi e 1 radiato a febbraio	04 marzo 2019 ore 12:07
Rendiconti Mifid 2, Bufi: ben venga la "reprimenda" Consob	04 marzo 2019 ore 17:07
Raccolta: a gennaio vince Fideuram ISPB. Mediolanum regina del gestito	05 marzo 2019 ore 11:23

Forza lavoro 2017	Intesa	UBI	BPM	BPER	CARIGE	CREDEM	UNICREDIT
Uomini	45.427	12.361	10.236	6.544	2.421	4.070	57.012
Donne	48.605	9.062	13.027	5.142	2.221	2.111	46.759
Tot	94.032	21.423	23.263	11.686	4.642	6.181	103.771
Uomini	48,3%	57,7%	44,0%	56,0%	52,2%	65,8%	54,9%
Donne	51,7%	42,3%	56,0%	44,0%	47,8%	34,2%	45,1%

Fonte. Elaborazioni FABI su bilanci gruppi bancari

I dati relativi alla **composizione** della forza lavoro dimostrano che la percentuale di donne, in ciascuna delle categorie lavorative quali "dirigenti", "quadri" e "aree professionali", risulta inferiore a quella degli uomini in ciascuna delle banche analizzate, con un maggior divario per quelle riconducibili a posizioni apicali.

Mentre la categoria dei lavoratori delle **aree professionali** è quella maggiormente equilibrata, con circa il 37% della forza lavoro rappresentata da donne - rispetto al 35% degli uomini - la percentuale media delle stesse nei ruoli direttivi risulta più contenuta, con circa l'11% del personale femminile impiegato negli stessi, contro un 20% della componente maschile.

Se guardiamo poi alla differenza tra uomini e donne in **ruoli non apicali**, in relazione alla complessiva popolazione lavorativa delle banche analizzate, il differenziale di genere è ancora più elevato visto che in media solo lo 0,5% dei ruoli di management è ricoperto da donne.

Con particolare riferimento all'impiego e **turnover**, l'analisi della dinamica del personale mostra come l'**assunzione** di nuova forza lavoro sia stata ampiamente equilibrata tra i due generi e addirittura in alcuni casi abbia assicurato una maggiore presenza femminile rispetto a quella maschile. Nel 2017, rispetto ai complessivi posti di lavoro generati, circa il 49% - media degli otto istituti bancari - ha riguardato le donne, in linea con il tasso di occupazione maschile.

Infine, in controtendenza rispetto al dato precedente, i processi di crescita professionale e di avanzamento di carriera hanno interessato in maniera diversa la forza lavoro complessiva, con un maggior numero della componente maschile interessata da **promozioni**, rispetto a quella femminile.

Dichiarazione del segretario generale della Babi Lando Maria Sileoni

Nonostante la presenza femminile sia in aumento, rimane netta la disparità nello sviluppo professionale. Solo il 20% arriva a ricoprire posizioni apicali e tra gli amministratori delegati le donne sono solo il 3%. Nel prossimo contratto nazionale la Fabi si batterà affinché si colmi il gap fra uomini e donne, sia in termini di carriera sia in termini di qualità della vita professionale



← [Consulenti: un terzo delle fees non è uno scandalo](#)

[Pir, il grande gelo continua](#) →

[banche](#) [donne](#)

COMMENTA

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Mifid, quando il profilo del cliente è truccato	04 marzo 2019 ore 11:33
Enasarco, la santa alleanza dei 3	04 marzo 2019 ore 18:53

ULTIMI ARTICOLI

Asset Class

Risparmio gestito, fondi alla resa dei costi
ASSET in edicola: guadagnare con le small cap
ASSET and the CITY: stasera parla M&G Investments Sarno (Aviva Investors): "Così puntiamo sull'Italia"
Il big di BlackRock loda Intesa Sanpaolo
ASSET and the CITY: stasera parla Amundi
Mai, il mantovano di Pimco che studia i debiti sovrani
Gestire i risparmi, guardare lontano
Fee al tappeto, raccolta alle stelle
Sgr, la rivoluzione è dietro l'angolo

Bluerating TV

ConsulenTia19, gestori in vetrina: Alliance Bernstein
ConsulenTia19, gestori in vetrina: Pictet AM
Mediolanum, la consulenza non s'inventa
La favola dell'Uomo Ragno bancario
ASSET in edicola: "Ampi orizzonti a sud delle Alpi"
Pictet: due alternative per guadagnare a inizio 2019
I superconsulenti di Widiba
I supereroi della consulenza si raccontano a Bluerating
Domani è day 1 della consulenza indipendente
Bluerating Awards: il videomessaggio di Foti ai consulenti

Etf e certificati

Consulenti, come usare i certificati nella nuova era Mifid 2
Consulente, la volatilità si gestisce anche a suon di etf
Certificati d'investimento, Exane: 5 nuovi prodotti con maxicedola
Certificati, Vontobel: doppietta di tracker
Certificati, Francia al timone di Acepi
ConsulenTia19, gestori in vetrina: Unicredit
Certificati, Unicredit: nuovo pieno di Cash Collect sul Sedex
Svolta Etf per Fidelity (a costo zero)
Certificati di investimento: SocGen, 24 nuovi Recovery TOP Bonus
Etf, un gennaio da urlo

Fondi e polizze

Pir, il grande gelo continua
Schroders: ricavi su e wealth management in rampa di lancio
Borse, le azioni vincenti del 2019
Fondi d'investimento, il migliore e il peggiore del 7/3/2019
JP Morgan AM: otto tappe sotto il tetto tricolore
Neuberger Berman, il "big short" Eisman alla guida di un nuovo fondo
Fondi d'investimento, il migliore e il peggiore del